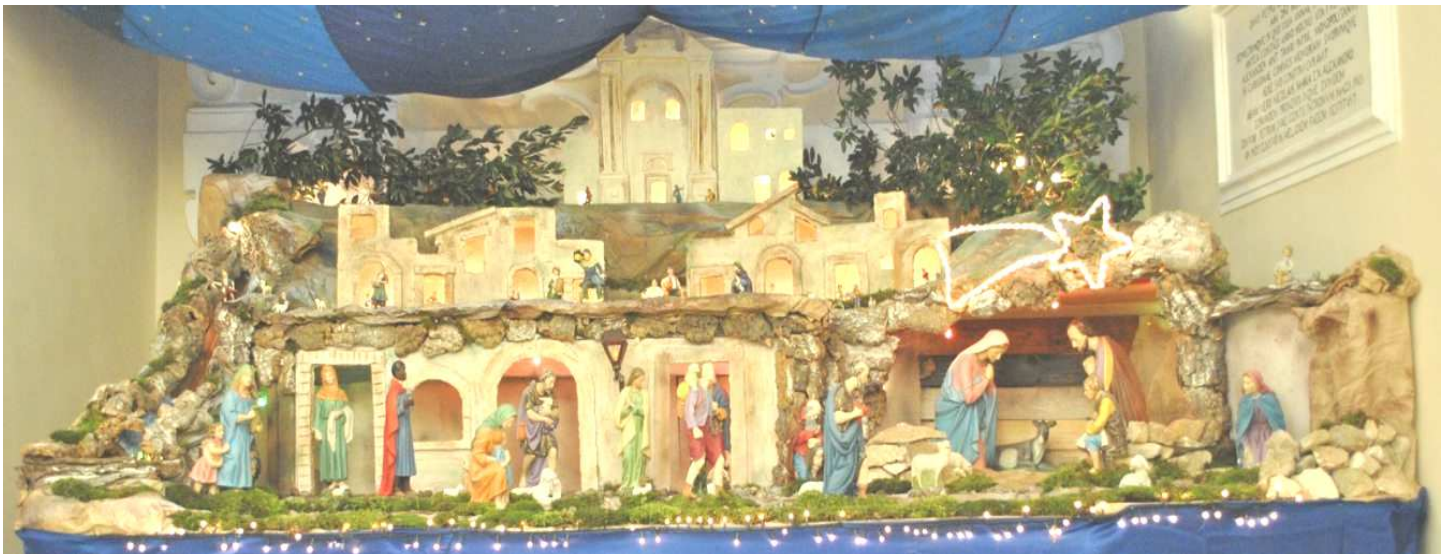




FLa Fontana Villaggio del

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XVI - N. 11 - DICEMBRE 2014



DIO CON NOI

«Tu sei Signore, dovunque l'uomo diventa più umano. Sei nel grido vittorioso del bambino che nasce, sei nell'ultima parola del morente, sei nell'abbraccio degli amanti. Tu sei in ogni senso di illuminazione, in ogni anelito di vita, in ogni segno di bellezza, in ogni sogno di bellezza, in ogni rinuncia per un grande amore. La tua venuta è nella certezza forte e inebriante che nel cuore di ogni essere vivente Tu sei». Con queste splendide parole di P. Giovanni Vannuci, permettetemi di **contemplare il cammino della nostra comunità parrocchiale**, riprodotta, nel presepe di quest'anno, nei lineamenti prospettici degli esterni della nostra chiesa che significano l'avventura umana e religiosa che viviamo, come singoli, famiglie e comunità, sulla salda roccia del Cristo Gesù, venuto nei tratti di un bambino, colui che è "autore e perfezionatore della nostra fede" (Eb 11,40). In questo Natale contrassegnato ancora e purtroppo dai disagi delle guerre nel mondo, dalla minaccia del terrorismo islamico dell'ISIS, dai segni gravanti di una crisi economica, della mancanza di lavoro e serenità nelle famiglie, tutti aspetti che segnano fortemente e ledono la persona e i rapporti interpersonale e sociali con la paura, la mancanza di speranza, di amore e di civiltà, poniamoci umilmente in ascolto e accoglienza dell'unica e vera Parola che si fa tenda e casa per ogni uomo. E' il Dio della religione "del cielo e della terra", è il Dio della vita di ogni giorno che si svela e rivela nei tratti concreti e fragili di quel Bambino Gesù. Con l'Annunciazione la luce entra nella storia attraverso una ragazza impegnata nelle sue faccende quotidiane, le faccende della casa, di ogni casa, non più da sottovalutare, come non si deve sottovalutare il

creato: «Non vi è altra strada: **o sappiamo trovare il Signore nella nostra vita ordinaria, o non lo troveremo mai**» diceva S. Josemaria Escrivà. Non è forse questo il paradossale manuale di istruzioni affidato ai pastori per riconoscere il figlio di Dio? «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2, 12), cioè nessun segno se non la vita di tutti i giorni. L'ordinario è l'esperienza dell'incarnazione! Ogni pensiero, emozione, desiderio è abitato da Dio che ci rende più uomini, anche nelle lacrime, nella sofferenza, nella malattia e nella morte. Non è forse vero che quando sta per nascere un bambino si moltiplica l'attenzione di tutti ai dettagli? Ci si prende cura di ogni cosa: cibo, temperatura, movimenti minimi. I pastori, e noi con loro, cominciano a educare la vista: **la riconoscibilità di Dio è nell'ordinario**, illuminato dalla luce della grazia. Egli ama ri-velarsi, cioè 'velarsi di nuovo', per essere visibile a chi sa riceverlo. E' il Dio-con-noi, che condivide i momenti della nostra vita e chiede di camminare con lui sempre; è Lui il seme che produce frutti di umanità nuova, che genera e rigenera ogni relazione di amicizia, ogni rapporto coniugale, ogni famiglia nel vincolo dell'unità e della pace. Solo però se sappiamo disporci all'accoglienza il Signore farà breccia nella nostra esistenza e avremo la consapevolezza di quel «potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,12) che, come per Maria, ci rende gravidi di Dio, capaci cioè di portare e mostrare (e non dimostrare!) Dio che allarga la nostra umanità con gesti nuovi, rende più grande la vita, apre i nostri occhi alla bellezza della vita ordinaria, resa straordinaria dalla Sua presenza.

**Buon Natale
d. Vito**

XLVIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Voce del Magistero

Franca Ferri



Non più schiavi, ma fratelli!

“Non più schiavi, ma fratelli”: è questo il titolo del Messaggio di Papa Francesco per la 48.ma Giornata Mondiale della Pace, che sarà celebrata il primo gennaio 2015.

“Fin da tempi immemorabili, scrive il Papa, le diverse società umane conoscono il fenomeno dell’asservimento dell’uomo da parte dell’uomo. Ci sono state epoche nella storia dell’umanità in cui l’istituto della schiavitù era generalmente accettato e regolato dal diritto”. “Questo ammetteva che alcune persone potevano o dovevano

essere considerate proprietà di un’altra persona, la quale poteva liberamente disporre di esse; lo schiavo poteva essere venduto e comprato come se fosse una merce”.[...] Sebbene oggi “la schiavitù, reato di lesa umanità, è stata formalmente abolita nel mondo”, purtroppo la piaga dello sfruttamento dell’uomo da parte dell’uomo impedisce “di tessere relazioni interpersonali improntate a rispetto, giustizia e carità”. “Tale abominevole fenomeno che, dice il Papa, conduce a calpestare i diritti fondamentali dell’altro e ad annientarne la libertà e dignità, assume molteplici forme”[...]. “Penso a tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori,”[...]. “Penso anche alle condizioni di vita di molti migranti che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente. Penso a quelli tra di loro che, giunti a destinazione dopo un viaggio durissimo e dominato dalla paura e dall’insicurezza, sono detenuti in condizioni a volte disumane. Penso a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne”[...]. “Penso alle persone costrette a prostituirsi, tra cui ci sono molti minori; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio[...]”. “Non posso non pensare a quanti, minori e adulti, sono fatti oggetto di traffico per l’espianto di organi, per essere arruolati come soldati, per l’accattonaggio, per attività illegali come la produzione o vendita di stupefacenti”. “Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da gruppi terroristici, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, mutilati, o uccisi”.[...]

“In tutti questi casi, continua il Papa, oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Quando il peccato corrompe il cuore dell’uomo e lo allontana dal suo Creatore e dai suoi simili, questi ultimi non sono più percepiti come esseri di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità, ma vengono visti come oggetti. La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l’inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine”.[...]

“Per sconfiggere la schiavitù, scrive Francesco, serve un impegno comune, mentre spesso si ha l’impressione che essa abbia luogo nell’indifferenza generale”. Meritevole è “l’enorme lavoro silenzioso che molte congregazioni religiose, specialmente femminili, portano avanti da tanti anni in favore delle vittime, ma da solo non può bastare”.[...] “Come le organizzazioni criminali utilizzano reti globali per raggiungere i loro scopi, così l’azione per sconfiggere questo fenomeno richiede uno sforzo comune e altrettanto globale da parte dei diversi attori che compongono la società”. Per questo motivo il Santo Padre lancia “un pressante appello a tutte le persone di buona volontà, e a tutti coloro che, da vicino o da lontano, anche ai più alti livelli delle istituzioni, sono testimoni della piaga della schiavitù contemporanea, di non rendersi complici di questo male, di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli in umanità, privati della libertà e della dignità, ma di avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama “questi miei fratelli più piccoli”. “Sappiamo - conclude il messaggio - che Dio chiederà a ciascuno di noi: ‘Che cosa hai fatto del tuo fratello?’ La globalizzazione dell’indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani”.

RITIRO DI AVVENTO 2014

Animazione Vocazionale
Angela De Mola



Anche quest'anno ,come consuetudine nella nostra comunità, si è svolto il ritiro di avvento. Ormai da qualche anno si predilige la prima domenica di avvento per dare la possibilità, a chi lo vuole, di prepararsi al meglio ad accogliere "il piccolo bambino" che ogni anno nasce per noi e che ogni anno ha la capacità di addolcire i nostri cuori, nonostante la crisi che ci porta al pessimismo e i tanti episodi di violenza che sentiamo purtroppo ogni giorno.

Proprio per questi motivi si sente ancora più forte l'esigenza di fermarsi qualche ora in riflessione, soprattutto per noi stessi, ma anche per fare il punto sulle povertà che ci circondano, a cominciare dalla nostra comunità di S. Antonio.

Il ritiro si è svolto nel seminario di Conversano; ad accoglierci c'era il nostro amato Don Roberto che ha guidato il ritiro. Alle 16.00 di domenica 30 novembre eravamo più di 80 persone già pronte ad ascoltare.

Il tema su cui riflettere è stato tratto dal Vangelo di Matteo cap. 18,1-14, dove i discepoli chiedono a Gesù: "**chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?**", e Gesù risponde: "**chi si fa piccolo come un bambino**".

Don Roberto è stato molto bravo nello spiegarci che i bambini al tempo di Gesù erano i più deboli della società, perché non producevano e non erano utili alla famiglia e alla comunità, addirittura venivano considerati un peso, proprio il contrario dei nostri bambini che viziando dando

loro molto di più del necessario.

Quindi per essere grandi davanti a Gesù bisogna avere cura dei piccoli facendo attenzione a non scandalizzarli con il nostro comportamento; i piccoli di oggi possono essere gli anziani, i tossicodipendenti, chi ha perso il lavoro , le persone sole, o semplicemente chi per qualche motivo si sente smarrito anche a causa del nostro agire poco coerente con la fede che professiamo .

A seguire, ognuno ha avuto la possibilità di riflettere personalmente sulla Parola ascoltata, infine ci siamo divisi in tre gruppi ,ognuno per discutere su una di queste tre realtà del nostro tempo: "**I piccoli**" , "**Gli scandali**" e "**Gli smarriti**".

Dopo il lavoro abbiamo partecipato alla Santa Messa e ogni gruppo ha presentato il frutto della discussione.

La serata, che si è conclusa con dei buoni panzarotti, ci ha visti felici di stare insieme e pieni di buoni propositi per vivere un avvento di conversione.

Un grazie speciale al Seminario che ci ha ospitati, a don Roberto che è sempre nei nostri cuori, al nostro parroco don Vito , all'animazione vocazionale che ogni volta cerca di fare il proprio meglio e anche a tutti quelli che hanno partecipato.

Buon Natale a tutta la comunità.

NUOVO SITO WEB

Animazione Culturale
Leo Campanelli



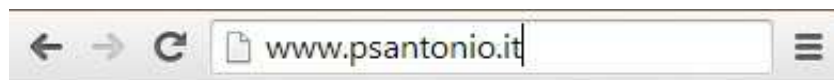
Da qualche settimana è già online il nuovo sito web della parrocchia: rinnovato nella grafica e nei contenuti dona ampio spazio agli articoli che riguardano la vita parrocchiale ed organizza in un apposito calendario i numerosi appuntamenti. Non poteva mancare il collegamento con la pagina fan di Facebook che permette di essere presenti nel più diffuso strumento di comunicazione sociale; tutti gli articoli vengono pubblicati in entrambe le piattaforme ed in continuo aggiornamento.

La Newsletter, alla quale vi invitiamo ad iscrivervi nell'apposita area, è uno strumento di comunicazione diretto e semplice per tutti quelli che vogliono essere informati sulle attività parrocchiali.

L'archivio del nostro giornalino, la Fontana del Villaggio, ha trovato una nuova organizzazione: sono consultabili in maniera elettronica e raggruppate per anno di pubblicazione tutte le edizioni del giornale a partire dal 2010.

Provate a consultare il nostro nuovo sito web anche dal vostro smartphone: i contenuti si adatteranno allo schermo e le informazioni saranno sempre chiare e leggibili.

Venite a trovarci su:



LA FESTA DELLA CONDIVISIONE

Settore Caritas
Sara Bortolotti

Anche quest'anno, in occasione del Santo Natale, la Caritas Parrocchiale ha organizzato l'appuntamento, ormai consueto, del Pranzo di condivisione, svoltosi domenica 14 dicembre presso i locali della mensa sociale. Numerose sono state le famiglie della comunità parrocchiale che hanno collaborato per la riuscita dell'iniziativa a favore di altre famiglie meno fortunate. Hanno inoltre offerto il loro aiuto alcuni ragazzi dell'associazione studentesca



Giovani Cittadini, che già avevano collaborato



al Banco Alimentare organizzato dalla Caritas zonale sabato 6 dicembre. Il clima festoso di condivisione è stato allietato da una tombolata con simpatici premi in palio, generosamente offerti da alcuni esercizi commerciali amici.

Donare e condividere con gli altri il proprio tempo e le proprie cose è sempre motivo di gioia nel cuore.

SUL CAMMINO DELLA CRESIMA

Settore Catechesi
Marcello Zazzera



Lo scorso lunedì 8 dicembre, in occasione della Festa della Madonna Immacolata, 17 ragazzi del gruppo Cresimandi di terza media e noi catechisti abbiamo preso parte ad un breve ritiro spirituale in parrocchia. Il ritiro è iniziato con la celebrazione Eucaristica delle 11,30 presieduta da don Vito, al termine della quale noi e i ragazzi, raccolti in preghiera, abbiamo celebrato la **Consacrazione alla Madonna**, beneficiando anche dell'**Indulgenza Plenaria**. Il clima creatosi in Chiesa ha agevolato il momento di preghiera e la breve riflessione di don Vito. Subito dopo la consacrazione tutti

insieme ci siamo fermati a condividere un momento agapico nei locali parrocchiali. Nelle primissime ore del pomeriggio è iniziata la seconda parte del ritiro; tutti, muniti di Bibbia, abbiamo riletto il brano di **Lc 1,26-38** fornendo ai ragazzi un breve commento e spunti di riflessione per una meditazione personale durata 30 minuti. Ci siamo ritrovati ancora insieme per condividere le conclusioni personali ed ascoltare i loro pensieri; non sono mancate le perplessità e tantomeno i confronti con il vissuto di ognuno.

Riportiamo un breve commento di **Vito**, uno dei ragazzi partecipanti al ritiro:

"È stato bellissimo: il tempo è passato molto velocemente e mi sono divertito tanto. Abbiamo fatto un ritiro in chiesa in cui siamo stati assolti dalle colpe, seguito da un momento di condivisione nel quale abbiamo pranzato tutti insieme, poi siamo tornati a pregare, leggendo il brano del Vangelo di Luca in cui l'angelo Gabriele va a visitare Maria. Ognuno è andato in una parte della chiesa, isolato dagli altri per mezz'ora circa, per poter meditare sul brano e successivamente esporlo agli altri confrontandosi con loro. Lì è finita la giornata, è stata splendida....ringrazio don Vito e soprattutto gli educatori Giovanni, Marcello e Antonella per la loro disponibilità e la Madonna per averci fatto vivere questa magnifica esperienza".

Ed è proprio su di Lei, la Madonna, che vorrei puntare l'attenzione, così giovane, così pura, così semplice, disponibile al ruolo che Dio le ha riservato, Lei che alla visita dell'angelo Gabriele (forza di Dio) si fa trovare pronta, non si mostra contrariata e risponde alla chiamata di Dio così:

"eccomi sono la serva del Signore".

Anche noi siamo chiamati a questo, non importa l'età, non importa il grado di ricchezza, non importa se abitiamo in una città famosa o in un piccolissimo paese. Dio ci ama, ci sceglie, ci chiama a partecipare con lui alla realizzazione del suo Regno dove l'amore, la pace, la fraternità, la bontà, il perdono, l'accoglienza e la giustizia sono i colori per realizzare il disegno di Dio.

Un grazie di cuore ai ragazzi per la loro partecipazione, disponibilità, collaborazione e condivisione dei loro pensieri e appuntamento a fine mese con il prossimo.....ritiro.



AVVENTO DI FRATERNITÀ

Settore Carità

Felice Paragò

Quest'anno la Caritas diocesana ha deciso che i soldi raccolti dalle cassetine dell'Avvento verranno destinati alle popolazioni colpite dall'epidemia di Ebola. Ogni giorno ascoltiamo e leggiamo attraverso i mezzi di comunicazione sociale le tante conseguenze che il virus sta originando in varie parti del mondo, soprattutto nel continente africano. Sono necessari interventi di tipo alimentare, igienico-sanitario e di animazione culturale per prevenire Ebola.



A Nazaret
Gesù cresceva
e si fortificava (Lc. 2, 40)
AVVENTO/NATALE 2014

Il fondo diocesano "La solidarietà a lavoro" Adotta una famiglia profuga in Iraq
Progetto: Caritas Italiana
© Emma Nuova

INCONTRO CON FRATEL BIAGIO

Consulta Giovanile

Elia Brescia

Diocesi di Conversano-Monopoli
caritasconversanomopolis.it
Pastorale Giovanile
Conversano-Monopoli
Cura della Diocesi
di Conversano-Monopoli
"Madre dell'unità"

"mancano panni e fuoco"
concerto-testimonianza
con **Fratel BIAGIO CONTE**
pacepace.org

a cura del nostro Coro Diocesano "Madre dell'unità",
con la collaborazione della Caritas Diocesana
e del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile.

Venerdì 5 dicembre 2014
ore 19:30
Basilica Concattedrale
Monopoli (BA)

Servizio diocesano per la
PASTORALE GIOVANILE
Conversano-Monopoli

Caritas
Conversano
Monopoli

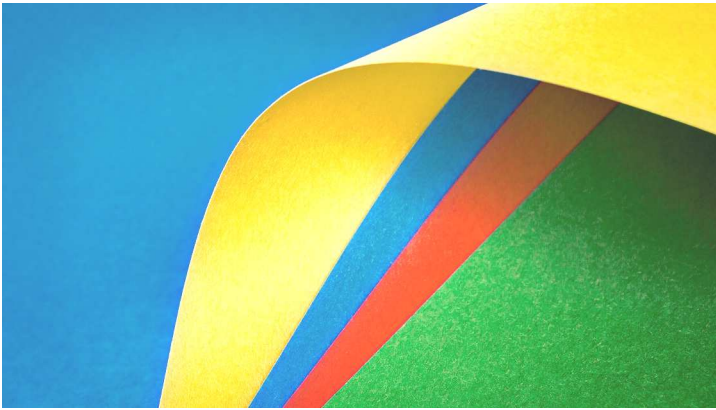
2009 V 2014

3494405903 (don Stefano)

Venerdì 5 Dicembre si è tenuto, presso la Cattedrale di Monopoli, un evento Diocesano promosso dal Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile in collaborazione con la Caritas Diocesana. Tale evento, denominato "mancano panni e fuoco", si è svolto secondo lo schema di un concerto-testimonianza, alternando dunque alla testimonianza di Fratel Biagio Conte dei brani eseguiti dal nostro coro Diocesano "Madre dell'unità". Fratel Biagio ha dunque raccontato la sua storia personale, partendo dalle problematiche e dalle vicende vissute a Palermo durante la sua adolescenza, che lo hanno portato a poco a poco a maturare una sensibilità profonda verso i problemi sociali mai risolti, nonostante il progresso economico e scientifico: l'ingiustizia sociale, la povertà, l'emarginazione ed esclusione degli ultimi. Questa profonda sensibilità e curiosità per queste problematiche col tempo hanno iniziato a sviluppare in lui un malessere interiore e così un senso di rigetto e di delusione per la propria città e per il modo di vivere proprio della società moderna. Così, come scrive egli stesso: *"Stanco della vita mondana che conducevo, ho sentito nel cuore di lasciare tutto e tutti; me ne andai via dalla casa paterna il 05.05.1990 a 26 anni, con l'intenzione di non tornare più nella città di Palermo, perché questa città e società mi avevano tanto ferito e deluso"*. Così Fratel Biagio ha iniziato a descrivere gli sviluppi di questa sua scelta: prima l'esperienza di eremitaggio e meditazione per la natura e le montagne della Sicilia dove, nel silenzio e lontano dal caos metropolitano, ha iniziato a conoscere ed accrescere la propria spiritualità, giungendo a riconoscere nella propria vicenda personale una particolare vocazione da parte di Gesù Cristo; poi il pellegrinaggio ad Assisi dove ha maturato la decisione di dedicare completamente la propria vita alla missione di sostegno ai poveri e bisognosi; infine l'esperienza missionaria nella città di Palermo dove, con il sostegno della Chiesa e dei Vescovi che si sono succeduti e lottando con le istituzioni per ottenere strutture, ha avviato il progetto "Missione di Speranza e Carità" che tutt'ora accoglie e assiste circa 800 persone che vivono come in una grande comunità. Ecco le sue parole in merito a questa esperienza: *"Si scopre un progetto di Dio sconvolgente, ricco di Speranza e Carità, che a distanza di 19 anni dal suo nascere ha coinvolto e continua a coinvolgere uomini e donne di ogni ceto sociale, anche capaci di cambiare radicalmente il loro modo di vivere per diventare missionari e missionarie della Speranza e della Carità, per operare nei luoghi di emarginazione delle grandi metropoli"*.

AMARE È SERVIRE

Animazione Vocazionale
I seminaristi teologi



Carissimi compagni di viaggio della parrocchia "S. Antonio", il nostro percorso alla scoperta di Gesù continua con una nuova parola: AMARE. Il Signore ci ama, si è fatto uomo e ci ha salvati, ci ha donato la vita per sempre. Questo amore non è un amore part-time. L' amore di Dio per noi è un amore che non finisce mai. Il Signore non ci lascia mai soli. Nelle difficoltà, nei momenti in cui tutto sembra essere perduto, ecco, il Signore si fa a noi vicino, ci prende sulle sue spalle e ci conduce alla gioia. Proprio perché il Signore ci ama fino a dare se stesso per noi, Egli sceglie di chiamarci a far parte della sua grande famiglia, la Chiesa, per realizzare il suo progetto di amore e di pace per il mondo intero. Tutti quanti siamo chiamati da Dio. Il Signore ha pensato a ciascuno di noi e ci ha affidato un compito, una vocazione. Questa chiamata di Dio non dobbiamo tenerla stretta solo per noi: il Signore ci chiama per essere testimoni del suo amore davanti a tutti i fratelli e le sorelle che incontriamo. La VOCAZIONE all' AMORE è la VOCAZIONE al SERVIZIO. Gesù ci ha dato un grande esempio. Durante la sua vita il Signore Gesù non ha preferito stare con i ricchi e con i potenti. Lui ha sempre scelto di stare dalla parte dei deboli, dalla parte dei poveri e dei sofferenti, perché il Signore è innamorato della nostra povertà e non può fare a meno di ascoltare il nostro grido di aiuto e di venirci incontro con la sua bontà immensa. Gesù è stato davvero servo dei piccoli e dei bisognosi, si è piegato sulle ferite dell'umanità, perché non poteva sopportare di vedere gli uomini tristi. Se siamo attenti alla nostra vita possiamo davvero scoprire che il Signore cammina con noi ed è lui che ci dona la forza nelle difficoltà e non ci lascia mai soli. Gesù ci dice che SERVIRE vuol dire DARE LA VITA PER I FRATELLI, ANCHE PER QUELLI CHE NON AMIAMO

ABBASTANZA. Cristo durante l'ultima cena si alzò da tavola, depose le vesti e, cintosi di un grembiule, cominciò a lavare i piedi dei suoi discepoli. Tutti credevano che fosse impazzito, ma, in verità, Gesù stava svelando il segreto dell'Amore vero. Lavare i piedi ai fratelli significa aiutarli a lasciarsi amare da Dio, significa stare loro accanto per mettere da parte tutti quei pesi che rendono la vita difficile, significa mostrare a chi ci è accanto che Gesù non smette di sorriderci, mai. Essere servi dei nostri fratelli significa avvolgerli in un tenero abbraccio di pace, in quello stesso abbraccio in cui Dio ci fa sentire figli amati nonostante la nostra fragilità. SERVIRE significa FARE DELLA NOSTRA VITA UN DONO PER GLI ALTRI come ha fatto Gesù che ha dato tutto se stesso per noi. Nel nostro cammino in seminario noi ragazzi desideriamo lasciarci conquistare sempre più da Gesù. Lui è quella persona affascinante che ha conquistato il nostro cuore, perché ha guarito le nostre debolezze e ha trasformato le nostre brutture in bellezza. La vita di Gesù è per noi la Vita vera, spesa nel servizio completo ai poveri di ogni tempo e di ogni luogo. SERVIRE vuol dire anche RAGGIUNGERE LE PERIFERIE DELL' ESISTENZA E RIACCENDERE LA SPERANZA NEI CUORI DELLA GENTE. Il Signore non ha avuto paura di avvicinarsi ai bambini, alle vedove, ai ladri, alle prostitute e ai malati perché Egli, DIO, è AMORE! Lasciamoci trasformare dall' Amore di Dio! Per le strade delle nostre città già brillano le luci e scintillano le decorazioni. Il Natale è alle porte e noi giovani seminaristi vi rivolgiamo i nostri migliori auguri. Quando farete nascere Gesù nei vostri presepi, lasciatevi sconvolgere dalla disarmante tenerezza del Bambinello che, con la sua semplicità, viene ad illuminare le tenebre della nostra vita, viene a servire il mondo con il suo amore e la sua dolcezza. Possa davvero splendere nel vostro cuore la luce di Cristo, che vi invita ad annunciare a tutti la sua venuta, soprattutto a coloro che sono soli e vivono un momento di fatica e difficoltà. Lasciamoci intenerire il cuore dalla bontà del Bambino Gesù!

Vostri nel Signore.


CALENDARIO PARROCCHIALE Dicembre 2014 - Gennaio 2015

| | |
|--------------------------------------|--|
| 21 DOM DICEMBRE 2014 | (10,00/18,30) Novena di Natale (11.30) Benedizione Partorienti |
| 22 LUN | (7,00/8,30/18,30) Novena di Natale (19.15) Liturgia penitenziale comunitaria |
| 23 MAR | (7,00/8,30/18,30) Novena di Natale (19.00) Prove del coro parrocchiale |
| 24 MER | (7,00/8,30) Novena di Natale (22,30) Veglia e S. Messa nella Notte di Natale |
| 25 GIO | Natale del Signore |
| 26 VEN | S. Stefano |
| 27 SAB | (19.30 - 21.00) Oratorio Medie |
| 28 DOM | Sacra Famiglia Benedizione dei Coniugi (a tutte le Messe) Benedizione dei Fidanzati (18.30) |
| 29 LUN | |
| 30 MAR | |
| 31 MER | (18,30) S. Messa e Te Deum di fine anno |

| | |
|------------------------------------|---|
| 1 GIO GENNAIO 2015 | |
| 2 VEN | |
| 3 SAB | (16.30 - 18.00) Tombolata per i bambini (19.15) Incontro dei cresimandi giovani e adulti |
| 4 DOM | |
| 5 LUN | |
| 6 MAR | Epifania del Signore Giornata dell'infanzia missionaria |
| 7 MER | (20.00) Incontro genitori II elementare |
| 8 GIO | (8,00-18,00) Adorazione eucaristica |
| 9 VEN | (20.30) Inizio percorso Fidanzati |

| | |
|------------------|---|
| 10 SAB | (16.30 - 20.00) Incontro ragazzi II media - Gruppo S. Filippo Neri (19.15) Incontro dei cresimandi giovani e adulti |
| 11 DOM | Battesimo del Signore |
| 12 LUN | |
| 13 MAR | (19.15) Lectio Divina |
| 14 MER | (19.00) Incontro bambini II elementare - Primo gruppo |
| 15 GIO | |
| 16 VEN | (20.00) Inizio percorso Famiglie |
| 17 SAB | (19.15) Incontro cresimandi giovani e adulti |
| 18 DOM | (19,30) Preghiera ecumenica |
| 19 LUN | |
| 20 MAR | (19.15) Lectio Divina |
| 21 MER | (19.00) Incontro bambini II elementare - Secondo gruppo |
| 22 GIO | |
| 23 VEN | |
| 24 SAB | (16.30 - 18.00) Incontro Genitori e Figli - Gruppo S. Filippo Neri - II Media (19.15) Incontro cresimandi giovani e adulti |

SPORTELLO ASCOLTO ZONALE:

Martedì dalle 17.00 alle 19.00, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

SPORTELLO ASCOLTO PARROCCHIALE:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.30 alle 11.30

DISTRIBUZIONE VIVERI :

1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 16.30 alle ore 17.30



Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XVI - Numero 11 - Dicembre 2014

Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: perildon@libero.it

Sito web: www.psantonio.it

facebook: [Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli](#)

fanpage: [Parrocchia S. Antonio Monopoli](#)